

ASSOCIAZIONE

so tutti i giorni, eccetto le domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 26 LUGLIO

Nessun dispaccio è venuto finora a confermare la dimissione di Favre, e sembra che l'ultimo voto dell'Assemblea di Versailles non avrà né questa altra conseguenza più deplorabile: La sola interpretazione che si può dare a quel voto ed al comonto delle élites nel medesimo vedeva un attestato di sfiducia verso Gambetta; si è che l'Assemblea abbia voluto far capire al capo del potere esecutivo che egli aveva per sé la maggioranza senza che avesse a stringer alleanza col signor Gambetta; ed anche a patto che non lo stringesse. Ciò apparirebbe tanto più probabile, in quanto la condizione del governo in Francia, come osserva giustamente l'*Opinione*, è ora tale che il signor Thiers e l'Assemblea debbono fare ogni transazione onesta per instare d'accordo. L'Assemblea non potrebbe sussestarsi se il signor Thiers si ritira, ed il signor Thiers non ha il diritto di sciogliere l'Assemblea, da cui emana; perciò l'uno e l'altra conviene che stiano insieme; almeno fino a tanto che la situazione politica sia così rischiarata e giudicata spazientatamente da consentire la nomina d'una nuova Assemblea e la scelta d'un governo definitivo. Ora si è ancor lontani da questa condizione di cose, e coloro che vorrebbero mettere alla testa del potere esecutivo il duca d'Aumale, come istradamento alla ristorazione monarchica, intendono che sarebbe imprudente il suscitar ora questa questione, il frutto non essendo ancora maturo.

Un dispaccio ci ha annunziato che il principe Napoleone, sbarcato all'Havre, ha ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente la Francia. Questo fatto è bastato a ridestare le voci che già correvano a proposito delle mene bonapartistiche, e che alcuni corrispondenti hanno raccolte collegandole con alcuni fatti non senza importanza. Che i bonapartisti si agitino è cosa sicura. Il signor Duvernois continua la sua campagna nell'*Arvenir libéral*; il conte La Guérinière ne ha cominciata un'altra con la *Presse*. Il signor Rouher critica nella *France*, con diversi articoli anonimi, il piano finanziario del signor Pouyer-Quertier. Il signor Paul de Cassagnac nel *Goutos*, l'apoteosi di Napoleone III a Sedan. Tutto ciò sarebbe nulla, se non vi fosse altro; ma nell'esercito vi sono dei malumori e dei rancori profondi. I prigionieri ritornati dalla Germania, racconta il corrispondente parigino dell'*Italia Nuova*, hanno quasi tutti ancora il grido e la posizione che avevano prima della guerra. Invece, negli eserciti rimasti in Francia, vi furono degli avanzamenti rapidissimi. Dei semplici capitani divvennero, per la volontà del signor Gambetta, colonnelli e generali. Il governo voleva riparare all'inconveniente nominando una commissione destinata a rivedere i gradi. Il ministro della guerra redasse un progetto in proposito e lo presentò, col signor Thiers, agli uffici della Camera. Gli uffici lo respinsero a gran maggioranza. Così, invece di semplificarsi la situazione si complica. Il malcontento degli ufficiali si accresce, mentre gli uni desiderano un grado che non hanno, e gli altri temono di perdere quello acquistato rapidamente, contro le regole gerarchiche. I bonapartisti promettono di contentar tutti. Saranno ascoltati? Riuscitarono ad avere l'appoggio dell'esercito?

Secondo quanto leggiamo in un carteggio da

Berlino la lotta tra i « vecchi cattolici » partigiani del caponico Doellinger, che nega l'*ecumenicità* del Concilio, e gli infallibilisti o neo-cattolici, va assumendo un carattere d'accanimento, che minaccia di trascinare nell'agonie un nuovo atleta: il Governo prussiano, personificato nel sig. von Mühler, il quale mostrava disposto a sostenere a spada tratta i teologi razionalisti contro i vescovi scomunicatori. Se il Ministro dei culti, colle forze di cui dispone, non riesce a ridurre alla ragione quei violenti prelati, egli è in errore da prevedersi che il sig. Delbruch presenterà ben presto un progetto di legge che rinforzerà la mano del signor von Mühler. Certo è che il contegno sedizioso dei vescovi tedeschi si è fatto così provocante, da eccitare un ben giusto sdegno nel Governo. E se il signor von Mühler non sapesse lottare con successo contro la setta clericale, e ridurla ben presto alla ragione, ci pure sarebbe rimpiattato essendosi decisi nelle alte sfere di figura una buona volta con delle agitazioni politiche a cui la religione non è che un protesto.

In seguito alla rinuncia del maresciallo Serrano del mandato di formare il Gabinetto, il re Amedeo ne ha incaricato Zorilla, e il telegiro ci reca oggi la lista dei nuovi ministri che questi sarebbe riuscito a riunire, aggiungendo che probabilmente oggi stesso il nuovo ministero esporrà alle Cortes il suo programma politico ed economico.

Dai dispacci odierni risulta che le tribù algerine insorte cominciano a sottomettersi.

LETTERE UMORISTICHE DI UN NOVIZIO

XXIV.

Napoli 1 luglio. Mentalmente, noi siamo ancora all'Esposizione, dove cercammo taluno dei nostri. C'era, e meritamente premiato colla medaglia di argento, lo studio *geologico e geognostico della Provincia naturale del Friuli*, fatto dal nostro Prof. Torquato Taramelli.

Voi Friulani dovete mostravvi grati a questo giovane professore, il quale fa conoscere a voi stessi ed agli altri la vostra Provincia sotto all'aspetto geologico e geognostico. Egli v' insegnia quali e quante e dove sono nel vostro paese le ricchezze naturali. Appena ci sono alcune vacanze della scuola, il prof. Taramelli prende la via dei monti e sottostà a molte spese e fatiche per studiare questo vostro suolo, per arricchire di minerali il museo del vostro Istituto provinciale, per lasciare documento della fabbrica antica della patria vostra e delle nuove industrie che vi si possono piantare.

Se in certi luoghi, dove so io, capissero o volessero capire qualcosa di ciò che esiste di buono in queste parti, comprenderebbero pure essere uno degli ottimi argomenti per la pronta costruzione della ferrovia pontebbana anche queste cave di *lignite*, di *carbon fossile*, di *gesso*, di *calce italiana* ecc. che trovansi lungo la strada od in que' pressi. I lavori del prof. Taramelli, estesi anche ala Provincia di Belluno e colà molto apprezzati, secondo ho udito dire da persone istrutte di quella Provincia, sono tanto più lodevoli, che per certa guisa, anziché compiere gli al rui, sono il più delle volte il *principe*. Per questo voi Friulani fareste ottimamente a pubblicarli, quando egli stesso vi dica di averli condotti a tal punto da poterlo fare.

Signore, intendo. Ad un tao cenno ogni opra
E si solve e si crea: non puote sola
(E terra caggia e mare e ciel sossopra)
Fallir la tua parola.

E come adunque, ohimè! a mano avara
De la morte crudel Sandro mi tolse
Che in aspra doglia e immensamente amara
Ogni piacer mi volse?

Tu pur dicesi: Non è vano il priego
Di colui che m' adora ed in me crede,
E dai col fatto al tuo parlar diniego:
Premii così la fede?

A quanti templi, a quanti altari, a quanti
Devoti simulacri io non ricorsi?
A prostrarmi supplice davanti
Ancho la notte io sorsi.

E invan pregai! Tu con tranquillo ciglio
Il duol rimiri in che si strugge un vecchio,
Ed a miei voti nel fatal periglio
Tu non porgesti orecchio!

So che l'empio disdegni, e so che spesso
Tal lo castighi dell' error che feo;
Dimmi, o Signor, forse mi son quel desso?

E di quai colpe reo?
Ma d' un angiolo fu quell' alma pura
Che ne mostrò quante virtù supreme
In giovinetto frat può la natura?

Un talvolta insieme.

Anzi io credo che lo farete, e presto. Soltanto potrete imporgli questa condizione, che oltre alla carica ed alle sezioni geologiche nel senso scientifico, e che si addatti al linguaggio dei dotti; una ve ne dia, nella quale anche i profani possano scorgere subito ed a colpo d'occhio la giacitura e la estensione di quelle materie minerali, di qualsiasi sorte, che sono da potersi sfruttare dall'industria e dalla agricoltura. Sotto a tale aspetto si ripete sovente la folla: hanno l'asino e vanno a piedi! Così noi sovente cerchiamo da lontano quello che potremmo trovare davvicino. Ora che l'avv. dott. Gio. Batta Moretti v' insegnà a far uso in tante cose del cemento idraulico e di quella composizione di cui un signore ha promesso di parlare a lungo nel *Giornale di Udine*, credete poco il poter avere la materia in casa? Non vedete quanti ponti sui fiumi e sui torrenti, nell'alto, nel medio e nel basso Friuli vi restano da fare? Vantate pure le vostre strade, ma capirete che anche i ponti occorrono.

Se egli vi indica dove ci sono le migliori e più abbondanti cave di solfato di calce, di gesso, non intendete voi quanta fertilità potrete spandere sui vostri prati artificiali di erba medica e di trifoglio, quanto potrete accrescerne e continuare la produzione; quanto estendere con vantaggio una coltivazione, che si traduce in tanta carne ed in tanti napoleoni d'oro sciri, sciri? Dite che sia poco il conoscere la qualità e l'estensione delle cave di marmo e di buona pietra, quando si trovino lungo la ferrovia da farsi, e che si farà di certo se c'è in Italia giustizia e buon senso e l'arte dell'abbaco. Io non so, se egli abbia trovato fosfati, od altre materie immediatamente utilizzabili. Io non vi verro a dire qui, che i fosfati si cercano dovunque per la coltivazione del suolo, che certe argille e certe torri si cercano per la ceramica, che voi avete marmi i quali potrebbero entrare nella industria generale. Ora che trovo qui dei bravi Carraresi, e che ho tra le mani uno studio sui marmi di Carrara, Massa e Serravalle, e che so come lo spaccio di quei marmi nei due mondi va crescendo ogni anno in grandi proporzioni e formeranno sempre più essi la zavorra dei nostri bastimenti che passeranno lo stretto di Gibilterra ed il Canale di Suez, potrei lavorare alquanto di fantasia. Ma io che sono positivo, come diceva di sé la buon'anima del Paleocapa, la cui autorità fu grande, ma non dovrebbe esserci di impedimento a fare i fatti nostri perché ebbe a suoi tempi qualche opinione piuttosto da ingegnere che da economista; non amo fantasticare. Ma quando qui a Napoli si tratta di dare a Venezia una navigazione a vapore sussidiata per il Mar Nero e per le Indie e che uno degli argomenti per dargliela è anche la ferrovia tante bana, che apporterebbe a quest'ultima linea anche il movimento che da Stettino, Berlino, Dresden, Praga, Linz, Klagenfurther, Villaco cadrebbe sull'Adriatico, perché non dovreste vedere come, oltre alle manifatture germaniche, potrete compiere con materie vostre i carichi di esportazione? Sapete voi che cosa scrive il sig. Pilastri, regio Consolato italiano da Bombay? Egli vi dice che fra i prodotti naturali importabili a Bombay dall'Italia sono i marmi grigi, gli agrumi, le frutta secca, lo frutta d'inverno e fino il ghiaccio, che forma la zavorra dei bastimenti americani, che vanno alle Indie a prendere i cotoni per portarli in Europa. L'anno scorso partirono da Bombay per Venezia 9,469 balle di cotone, cioè quasi altrettanto che per Genova e Napoli (10,562 balle); ma quest'anno le partenze furono molto maggiori, e lo sa-

rebbero ancora di più, se ci fosse una grande cosa italiana a Bombay per ricavare le commissioni italiane. Ciò d'ondeva fare la Società venezia commerciale, se a Venezia certe cose le capissero, e se i sommarchini non fossero sommarchini e null'altro, e molto più ancora, se oltre alla strada del Brennero, avesse Venezia anche la più facile della Pontebbana, e se ci fossero ancora Veneziani i quali sapessero la storia del loro commercio. Il Collotta cercò di ricordarla nella sua eccellente relazione, molto apprezzata dai commercianti raccolti a Napoli, ma punto capita a Venezia. Voi vedete che potreste fornire alle Indie anche le vostre frutta; e se caso mai si trovassero tra voi anche delle anime di ghiaccio, potreste anche quelle caricarle nella zavorra dei futuri bastimenti italiani per le Indie. Ma per ciò possono andare gli olii, le paste, i formaggi, tutte le sorti di conserve alimentari, tessuti di cotone e di lana, mobili in ferro, ed anche in legno, giacché partivano ultimamente 5000 sedie di Chiavari. Basterebbe studiare i gusti di quei paesi e della Cina per trovare di che fabbricare ed esportare. Ma il sig. Pilastri vi parla di vini del Piemonte, di Toscana, di Napoli; e voi dovrete sapere aggiungervi del Friuli. Sebbene, dice il sig. Pilastri, i nostri produttori di vini, anziché troyarsi d'accordo e stabilire dei tipi certi (condizione indispensabile per poterli offrire al grande commercio estero) abbiano invece preferito di fare tanti tipi quanti sono produttori, tuttavia nelle Indie vi sono anche nello stato attuale alcune qualità che troverebbero sicura accettazione e simercio, sempre però alla condizione che non fossero inviati né lasciati in commissione a case estere. Ecco che la questione della società analogica torna da un'altra parte. Se voi Friulani non la capite e non la fate presto, e non producete ad ogni modo vini di tipo certo, secchi, chiari e buoni, e non li sapete imbottare, o piuttosto imbottigliare, in modo uniforme, colla stessa brava etichetta, e non sapete correre le esposizioni, le fiere di vini, i concorsi, ed acquistare riputazione ai vostri prodotti, e mandarli in India, come fa il sig. Boschiero d'Asti, premiato anche a questa esposizione marittima; se non cercate i luoghi di spaccio e non producete come i consumatori lo desiderano, farete il pajo coi sommarchini. Cotesti si sono messi in capo che il mondo astronomico si aggiri attorno alla vetta del loro campanile! Tali cose non le pensano nemmeno quelli di San Vito, che hanno il più bel campanile del Friuli, ed appena in riva al Natisone ci saranno una o due teste fine che lo pensano del proprio. Il mondo, cari miei, va da sé; ma bisogna persuadersi che il proprio campanile nel grande mondo è un punto impercettibile, e che questo mondo bisogna andare a cercarlo. Ora, quando Venezia, la quale contiene una Società venezia montanistica, la quale ha, sembra, per scopo la non ricerca delle miniere del Veneto, non capisce che uno dei vantaggi della Pontebbana sarebbe quello di accostare, a tacere delle miniere di lignite, quella di carbon fossile di Cludinico e Raveo, il cui prodotto il sig. Ciani, seppese esitare perfino a Genova, e deve esserci a questa esposizione, ma io non lo vedo nella mia rapida corsa; quando Venezia non capisce nemmeno queste nozioni elementari, e si lascia soffrire sotto che una strada internazionale e mondiale sulle tracce della più antica e permanente strada commerciale tra Venezia e la Germania, è una invenzione degli Udinesi per far la guerra a Cividale (sic!), gioverà rendere palpabile a tutti, anche colla carta geologica.

Ed in vita, o gran Dio, poscia riserbi
Tanto stuolo di rei? Dunque ti torna
C' alzio costor, disutili a superbi,

Incontro a Te le corna?

Disperato dolor, quel che non voglio?
Perchè mi traggi a dir fuor di cammino?
Né di te, né del tuo Signor mi doglio.

Qual che tu sei, destino.

Oh mio Alessandro! quanto mi si adombra
La cara immagin tua! pria nel credei:
Null' altro avvi quaggiù che la sparsa ombra.

Del ciel ove tu sei.

Oh di piropo le fiammanti porte
Mi s' apran dunque, ond' io ti venga appresso.
Ora non chiamo più crudel la morte,

La voglio per me stesso.

Voglio teco mirar del polo in cima
Il sole e cincia e le titanie stelle:
Conoscer teco Lui che fè dappriama

Tutte le cose belle.

Oh cieca mente ch' di là non varca
Dal terrestre confin, e non penetra,
Tarda dai sensi, e d' error gravi curca,

Col guardo insino all'etra

No, che l' alzata a Dio votiva prece
Non si disperde in mar dal sordo vento;
E lieto è omai da seor cantico, invece,

Di flebile lamento.

APPENDICE

Nel numero 473 abbiamo, pur troppo, dovuto annunciare la dolorosa perdita di un colto e studiosissimo giovanetto appartenente a una distinta quanto inconsolabile famiglia che dimorava tra noi, ed oggi di buon grado, ma proprio in via di eccezione, ci induciamo a pubblicare un lavoro poetico trasmessoci da un nostro egregio amico per onorare la cara memoria di quell'adolescente che nella repubblica letteraria già lasciava concepire di sé le più belle speranze.

IL PADRE

ALLA

TOMBA DEL FIGLIO

Tu lo chiamasti e fuor del voto eterno
Ecco tosto, o Signor, sorgerti avante
Ampio mare, ima terra e ciel superno.
Le varie cose e tante.

E il vogli sol, Tu del creato fabbro
Giò tutto al nulla puoi tornar primiero;
Ma quel che affermi col tuo divo labbro
Eternamente è vero.

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annuizi amministrativi ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si rinviano, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

industriale-agraria del prof. Taramelli, le ragioni di questa strada, che pure le dice tutti i giorni da sè a chi non è scemato colla grande quantità di legname e di ferro ed altri metalli, che passano per essa, anche senza ferrovia, per venire a caricare ad Udine e per andar a Venezia a formar parte dei carichi per l'Egitto, a Padova e molto più oltre sulle strade ferrate di tutta Italia!

Questa carta farà conoscere anche la stratificazione alluvionale dei terreni agrarii, dappresso a tutte le indicazioni delle materie minerali utilizzabili dall'industria. Essa, sobbene debba venire completata da una *carta idrografica*, indicante, col corso delle acque, anche le magre e le piene, le sostanze terree che queste ultime conducono, la quantità d'acqua che possono dare alla irrigazione, la forza motrice che possono dare all'industria; essa può indicarvi anche la *linea d'acqua*, cioè lo strato entro terra, nel quale scavando si trova l'acqua, ad uno stabile livello. Allora, specialmente a piedi di colle, e laddove le acque non sono lontane dalla superficie del suolo alla regione delle sorgive, e più sotto dove sta sovrapposta all'acqua buona uno strato di argilla, voi potrete servirvi anche dei pozzi istantanee, premiati a questa esposizione, e di cui mi dà notizia il signor Curti (Riviera di Chiaia, 226 Napoli). Sono tubi di ferro, che s'invitano gli uni sugli altri e si cacciano addentro nel suolo fino a trovare l'acqua, che si estrae colla pompa sovrastante. Tali pozzi si possono fare presso alle case, negli orti e nei giardini, per giovare anche ad irrigarli e ad irrigare i prati vicini, per tenerli freschi in caso di asciutta.

In pochissimo tempo avete il vostro pozzo, che occupa un piccolo spazio, e può darvi da 1500 a 5000 litri per ora. I prezzi, colla pompa, sono da 130 a 180 lire, secondo la dimensione e la profondità, che può andare fino ai 9 metri, ed essere anche raddoppiata con speciali condizioni.

Siccome, a detta di Pindaro, che dovrebbe formare un'autorità, ottima è l'acqua, così ho creduto di darvi notizia dei pozzi istantanee.

Ed ora vi riconduco a Via Cavour, a quella Via Cavour, che manda i *Cappelli del Fanno* anche a Napoli, a Roma ed altrove, che diede col Brighelli un bravo cesellatore a Firenze, che ha la stamperia musicale ed i registri commerciali dei Berletti, le focaccie del Piccoli, ed ora vende dal Riglioni i guanti della fabbrica *Mo'puro* di nuova introduzione, la quale darà da fare alle nostre ragazze e conciaria in casa le pelli caprettine; a quella Via Cavour in fine, che vi offre la fabbrica privilegiata di *apparati telegrafici a compressione d'aria* dell'intraprendente orologio sig. Ferrucci. Ned egli è il solo dei Ferrucci intraprendenti, poiché ha fratelli a Genova, in Sardegna e credo in America. Io, quando vedo Friulani che vanno per il mondo, me ne rallegra; poiché mi sembra di vedere la *Patria dei Friuli* allargarsi. È la teoria opposta dei *sammarchini*, i quali credono che il mondo debba calare in piazza San Marco, come se fosse un pallone areostatico. Io credo invece, che siamo noi, che dobbiamo andare per il mondo, non già per farvi gli zingari, ma per vedere, imparare e lavorare. Ho trovato qui, che parla ottimamente il toscano, il friulano sig. Padovani stabilito a Firenze e mandato da quella Camera di Commercio come suo rappresentante al Congresso.

Gli apparati dei Ferrucci vennero premiati all'Esposizione di Napoli, e la sua merce vi fu tosto venduta. Io consideravo specialmente quello per la marina, destinato a trasmettere gli ordini al macchinista. Considerando che ora la navigazione a vapore va prendendo uno slancio straordinario, non sarà di piccola utilità, massimamente essendovi una macchina di controllo che *sejna l'ordine dato*. Questo principio è secondo di molte e svariassime applicazioni. Un'altra novità aggiunse il sig. Ferrucci, premiato di medaglia di bronzo, ed è quella di agire altresì sulla serratura. Io gli auguro quindi uno spaccio grande, e che quindi la sua fabbrica aggiunga frequenza alla via Cavour, stando essa, dappresso alla libreria Gambierasi dove fa capo il mondo scientifico e letterario di Udine e della Provincia e di tutto il Regno ed anche dei ritagli d'Italia che stanno oltre al confine. E questo non è piccolo decoro della Via Cavour, la quale si potrebbe anche chiamare la *via del progresso*, per portare degnamente il nome di quel *conte pionierista e progressista*, non fosse altro che per muovere la stizza ai gamberi di tutti i colori. È vero, la maria li fece diventare questi gamberi sempre più rari; ma quel vizio di andare indietro, e desiderare perfino quei *beati tempi*, nei quali l'i. r. Delegato dava ascolto a tutti i *golantumini* e perseguitava quelle birbe dei liberali, fa sì che io desideri la loro morte, anche se si trattasse di pascerli prima di lardo, in memoria del defunto Temporel. Giò non toglie, che non mi piacciono nemmeno i granchi, che vanno a sgambescio. Ma coi gamberi ce l'ho di più, anche perché vengono da Lubiana, dove si tenne quel famoso Congresso, che fece altra volta quell'aspra guerra alla libertà e mandò i Croati ad estinguersi nella bella Napoli per quaranta anni.

Voi direte che, con questa *setta*, io non vi ho condotti nemmeno all'apertura del Congresso, né al desinare. Ma io non ho fatto nessun patto con voi. Mi lascio tirare e condurre dal mio umore. Le parole sono come le ciliegie; l'una tira l'altra. State certi, che ad una *conclusione* si verrà.

L'infallibilità del Papa

La *Neue Freie Presse*, commemorando la giornata del 16 luglio dell'anno scorso, in cui fu votata l'infallibilità del Papa, esclama:

« Nulla è più vergognoso di questo, che la più crassa ignoranza abbia vinto i più insigni rappresentanti della teologia cattolica. Il gesuita padre Perrone sarà dunque superiore a Döllinger e a Schultze? Perrone il professore di teologia in Roma, e il relatore dell'*Index*, che condanna libri di cui non conosco la lingua, che nel suo libro fa di Scheiermacher l'impredicatore di Corte prussiano e discepolo di Lutero? Perrone, giudice della scienza tedesca, il quale della buona città di Munster in Westfalia fa un riformatore! Che nel suo libro narra che i protestanti sono bigamisti! E quello che Perrone o il suo catechismo approvato non dicono, lo dice la *Civiltà cattolica*; ciò che il Papa è per noi ciò che sarebbe lo stesso Salvatore, qualora egli reggesse la Chiesa quaggiù in persona e visibilmente! »

E più oltre si legge:

« Roma è sconfitta sul campo di battaglia come sul campo politico. È sconfitta pure sul campo teologico dal movimento dei vecchi cattolici, incominciato in Germania, e sorto, in non piccola parte, dalla coscienza nazionale acquistata in guerra. Ma su di un campo ancora, essa tiene alta la sua bandiera, e guadagna visibilmente terreno: essa guida pur sempre le masse campagnole, non tanto col nuovo dogma, il quale, per loro, non ha senso, come non ne hanno tutti gli articoli di fede, quanto col suscitare le basse passioni, l'odio, religioso; e soprattutto l'invidia del bene altri. Lo scopo di tutte le agitazioni oltranziste è di alimentare nelle masse contadinesche la passione prevalente: il rozzo egoismo contro la borghesia possidente. Quasi ogni peggior ed ogni dispero nei Casini cattolici si fanno fede. »

E rispetto al Pontefice leggiamo:

« La stima personale, che Pio IX si merita, per la sua canizie, e per l'onorevolezza del suo fanatismo, non discenderà al suo successore. Mille riguardi, i quali ora rattennero l'energica azione dei Governi, non sussisteranno più allora. O il nuovo Papa è abbastanza giudizioso da entrare nella via delle concessioni, oppure, ostinato, continua la politica de Sillabo e costringe gli Stati alla difesa; in ambo i casi, lo strepito trionfale suscitato dalla definizione della *infallibilità*, non sarà che il fracasso della molla dell'orologio che si spezza. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« Questa stagione, e soprattutto i due mesi di luglio e di agosto, si consideravano prima come mesi morti. Infatti, mentre tutte le persone agiate abbandonavano Roma, e gli stranieri quasi ne fuggivano, gran parte delle lavorazioni erano sospese, e parecchi fondaci si chiudevano. I passegi pubblici divinavano deserti, e la città prendeva un aspetto di vero squallore. Cosa sia il movimento attuale, che data da circa otto o dieci giorni precedenti alla visita del Re, mi pare di avervelo già descritto; ma voglio darvene una idea caratteristica col notarvi alcuni fatti che mi sembrano abbastanza curiosi. Ieri l'altro, io transitava per la via delle Botteghe oscure, strada abbastanza centrale, ma così abbandonata e poco frequentata che qua e là ei nasceva l'erba; pure, per salvarmi da una quantità di vetture e carrette che in ogni senso vi s'incrociavano, dovetti rifugiarmi in un portone, ove un uomo del popolo, rivolgendosi ad un gruppo di gente, esclamò: « pensare che per questa strada non passava mai nessuno, si che ci poteva camminare sicuro un cieco! » Notai l'acuta osservazione e guardandomi attorno, vidi che oltre al movimento dei carri e dei pedoni, in quella strada si erano aperte alcune nuove botteghe, ed una tipografia; che vi si fabbrica una casa e due si restaurano; che due case sono occupate da uffici pubblici, e finalmente al palazzo Mattei, poco discosto, ma in istato di completo abbandono, stanno eseguendo parecchi lavori perché fu preso in fitto per nove anni dal comm. Minghetti, che è di nuovo qui da ieri sera. »

E ieri, facendo un giro pel Trastevere, notai che si fabbrica in vari punti; che il Principe Torlonia ha venduto un vasto orto sul quale si fabbricheranno case; che nella via dei Fienili, luogo abbandonato e deserto, sorgono nuove case; e che sono state vendute, per essere ricostruite, alcune casupole sulla nuova via del Gianicolo, ove pochi anni fa non si sarebbe affatto neppure per uso di magazzini o di granai.

Il fatto economico è adunque ormai compiuto come il fatto politico, e sebbene con un poco di ritardo, la cittadinanza romana si muove e si mette coraggiosamente sulla via dei guadagni, dell'operosità e della vita nuova.

So che al Municipio sono state presentate offerte da varie Società romane ed italiane per lo spazzamento, i mercati, i magazzini generali, e le nuove costruzioni, e si può sperare che, tosto fatte le nuove elezioni; anche il Comune, che ha un po' sonnecchiato, dia davvero segno di vegliare e di operare.

ESTERO

Austria. In Graz vi fu riunione del municipio onde discutere una quistione di una certa importanza. Allorché il nunzio pontificio, monsignor Falcinelli, si recò in quella città, in occasione delle feste del giubileo, fu ossequiato dal maggiore Kotz-

beck in nome dei corpi dei tiratori borghesi che comanda. Questi protestarono, disapprovando l'operato del loro capo. Oggi il maggiore, appoggiato dagli ufficiali, propose lo scioglimento a causa d'indisciplina. I rappresentanti dei tiratori parlarono contro le parole del maggiore alla seduta del Consiglio. Allora il borgomastro dichiarò che solamente il Governo aveva la facoltà di procedere alla dissoluzione, e propose la nomina di un comitato incaricato di proporre un nuovo statuto per i tiratori.

Dopo violenta discussione, questa proposta venne adottata. Noi circoli del corpo dei tiratori gli animi intanto sono moltissimo esacerbati.

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*: La discussione della legge dipartimentale sarà chiusa presto. Poco bisognerà votare il *budget*, senza di che non è possibile che i deputati pigliano un congedo. Ma come vi ho detto, la Commissione ha respinto la tassa doganale del 20 per cento. Questo fatto sconcerta i piani finanziari del signor Pouyer-Quertier, ritarda la votazione del *budget* e per conseguenza il congedo.

Eppure i deputati hanno un gran desiderio di andarsene a casa. Nella sala destinata alle loro riunioni il caldo è soffocante. Ieri io vi misi il piede, ma giuro di non rimettervelo più per un pezzo. Mi parve di entrare in una stufa. I poveri deputati sbagliavano, si dimenavano ed asciugavano i sudori. La signora Rattazzi agitava il ventaglio a più non posso nella tribuna del signor Thiers. E nondimeno, essa era sola, e vestita come se non lo fosse.

Quella sala, così esida in estate, è, per contro, una ghiacciaia in inverno. Il capo del potere esecutivo pregò il dottor Audal di verificare le condizioni igieniche. L'illustre medico le dichiarò cativissime. Ciò non impedisce forse i deputati di riunirsi per un pezzo ancora nel teatro di Luigi XIV. Il governo resterà provvisoramente e indefinitamente a Versailles. La notizia che vi ho già data si conferma.

Diverse circostanze la fanno creder vera. Quasi tutti i ministri forestieri, compreso il galante ed inamovibile signor Nigra, ritengono gli appartamenti da essi occupati a Versailles durante la Comune. Il signor di Joly, architetto municipale, ha ricevuto incarico di far costruire un gran calorifero, destinato a riscaldare non solo l'aula parlamentare, ma tutto il palazzo. La spesa sarà di trecentocinquanta mila franchi, ma così i deputati ed il governo non avranno freddo.

Tempo fa vi ho scritto che, al suo ritorno definitivo a Parigi, il signor Thiers si sarebbe installato nel palazzo dell'Eliseo. I lavori di riparazione erano incominciati, ma furono all'improvviso interrotti. A sede ufficiale del governo si era scelto il ministero degli affari esteri, ma il palazzo del *quai d'Orsay*, bruciato in parte dai federali, non sarà abitabile prima della fine di ottobre.

Così, voi lo vedete, tutto sembra indicare che l'Assemblea ed il governo non verranno più qui, per ora. La stampa e l'opinione pubblica cercano sempre, con avidità, le ragioni di siffatto rapido mutamento. Si parla di cospirazioni che a dir vero, non esistono. I tentativi del partito napoleonico non presentano un pericolo imminente.

Secondo una versione accreditata, il signor Thiers non ha rinunciato al trasferimento del governo a Parigi. Molti pensano ch'ei voglia soltanto, per via di vaghi timori, assicurarsi il buon successo delle elezioni municipali. Non sembra che ciò sia necessario. Le elezioni saranno moderate. I candidati dell'Unione parigina della stampa trionferanno anche questa volta. (Ciò difatti è avvenuto N. della R.)

Germania. Il *Monitore dell'impero telescopico* reca il seguente brindisi, pronunciato dal principe di Prussia nel banchetto offerto dalla città di Monaco:

Signori! Vi ringrazio in nome dell'imperatore, ed in mio nome, per le affettuose parole che mi avete diretto ieri ed oggi. Rivolgendo indietro lo sguardo vediamo un anno di grandi, importantissimi eventi. La fiducia nel popolo e nell'esercito tedesco, che S. M. l'imperatore espresse al principiar della guerra, fu splendidamente giustificata. In ogni luogo ove i figli della Germania, uniti l'uno all'altro da indissolubile fede, vendono condotti contro il nemico, le loro armi riportarono splendidi successi, e la nazione sorresse l'esercito colla più devota abnegazione. Mi rivolgo oggi principalmente ai miei compiuti bavaresi. Possano essi, ora che depongono la spada, conservare le virtù militari anche nella pace, conservarle in ogni rapporto, in ogni posizione. Io li conosco, e sono convinto che lo faranno. I sentimenti di S. M. vi sono noti. È suo desiderio, ed oso aggiungere il mio, che il risorto impero tedesco viva e fiorisca, d'ora innanzi, in durevole, benefica pace. Vi dico ciò per incarico dell'imperatore, ed esprimo la speranza che il popolo tedesco avrà fiducia nella nuova Casa imperiale. Noi non ne abuseremo giammai.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 luglio 1871.

N. 2634. La R. Prefettura con Nota 18 corrente N. 16738 invitò la Deputazione Provinciale a compilare la lista provvisoria dei Giurati a senso degli art. 123, usque 127 del R. Decreto 25 giugno p.p. N. 284.

La Deputazione Provinciale eletta a tale oggetto nel proprio sono una Commissione composta dei signori nob. Fabris dott. cav. Nicolò Putelli an Giuseppe e Poletti ing. Giovanni-Lucio, col mandato di concretare in via di proposta la detta lista per essere esaminata, discussa ed approvata in altra data.

N. 2703. Il fabbricato che attualmente serve uso del R. Commissariato Distrettuale, della R. Procura e delle Agenzie delle Imposte in Tolmezzo destinato ad uso del Tribunale che col 1 Settembre p. v. vi ad avrà sede in quel capoluogo. Per ciò il R. Commissario fece la proposta di trasferirsi l'Ufficio Commissariato nel II appartamento della casa al civico N. 44 in piazza Capris di proprietà del sig. Campeis dott. Gio. Batta che lo concede verso l'annuo corrispettivo di Lire 530.

Avuto riguardo all'urgenza, del proposito provvimento, la Deputazione Provinciale, visto l'art. 17 N. 14 del Reale Decreto 2 Settembre 1866 N. 332, autorizzò la stipulazione del corrispondente contratto, ritenuto però che nel medesimo venga incluso il patto della rescindibilità a favore della Provincia, e ritenuto che i locali vengano dal proprietario consegnati in istato tale da servire comodamente all'uso cui sono destinati.

N. 2579. In seguito alla proposta della Direzione dell'Istituto Tecnico, la Deputazione Provinciale autorizzò la Direzione stessa ad assicurare contro danni dell'incendio il materiale scientifico di proprietà della Provincia, ritenuto che il relativo contratto venga stipulato colla Società che assicura il fabbricato di proprietà del Comune.

N. 2556. Venne disposto il pagamento di L. 172 a favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti in Venezia, in causa ed a saldo cura e mantenimento prestato a partorienti illegittime povere appartenenti a questa Provincia nel I semestre 1871.

N. 2143. Venne disposto il pagamento di L. 26514 a favore del civico Spedale di Pordenone, in causa ed a saldo cura e mantenimento di maniaci nel II trimestre 1871.

N. 2492. Venne disposto il pagamento di L. 101801 a favore del civico Spedale di Spilimbergo, in causa cura e mantenimento di poveri maniaci durante i I e II trimestre a c.

N. 1865. Venne disposto il pagamento di L. 43 a favore di Giovanni Vidossi, a saldo del suo credito per generi di vittuaria forniti al Collegio Uccelio nel I trimestre a. c.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 5 affari, dei quali 44 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 48 in affari di tutela dei Comuni; N. 19 riguardanti Opere Pie; N. 3 relativi a Operazioni elettorali e N. 1 in affare di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale Putelli.

Il Segretario Capo Merlo.

Parassitologia. — Nello *Sperimentale*, fasc. di luglio, venne già pubblicata la prima delle cinque Memorie, che costituiranno lo *Studio teorico-pratico sul Parassitismo* del dott. Giuseppe Pari. Questa prima è dedicata a stabilire il vero *Metodo* da seguirsi, perché un tale studio diventi effettivamente utile al letto degli ammalati. Fin qui, norme pratiche razionali, non ne esistono, perché secondo il nostro Autore, il metodo stato prescelto è il più *di adatto ad utili applicazioni*. E ne lo prova in modo piano, intelligibile a tutti. Ammettiamo, ei dice che, invece d'aver da fondare la Parassitologia dell'uomo e degli animali, avessimo a fondar quella dei vegetali. Quale sarebbe il metodo più corrispondente in tal caso alti, pratica utilità? Bisognerebbe, ei soggiunge, separar innanzi tutto le malattie prodotte da semplici piante parassite (Morfobifiti), da quelle prodotte da puri animali parassiti (Morbozoi), e dalle miste (Morbofitozi). Bisognerebbe rischiara prima le due categorie de' morbi semplici, per riversarne poi la luce su quei misti. E perchè non si ha da seguire un tal metodo anche in veterinaria ed in medicina? Quivi le malattie

sotto le epidermidi delle foglie e dei fiori, i di cui
suni brulicano e vermicolano, *ancorando* in tal
guisa l'ordine fisiologico delle oriture, e delle se-
nuzie. Queste fitocause bisognerebbe distinguere
dall'azione morbosa da tutte le precedenti, e de-
nominarle *interosettori*, od *oecetometrici*. — Per
l'ultimo il granoturco, l'orzo, ed altri cereali pati-
scono di carbonio, perché i funghetti parassiti, o so-
prattutto l'*Uredo orzo*, ad un certo grado di ca-
lore, s'accende, e la conflagrazione carbonizza il grano.
L'azione morbosa di queste fitocause si è ben di-
versa dalle sopravvinte, la d'è di natura *comburente*. — Il parassitologo, che prendesse tutte queste
diverse azioni in ammasso, non fonderebbe mai la
botanica fitoparassitologia, né stabilirebbe mai prin-
cipi utili alla pratica. Non si può quindi pretendere
che in medicina, ed in veterinaria s'abbia una pra-
tica fitoparassitologia, perché mai si pensò alle azioni
delle singole fitocause, e tutto al più s'incarica un
generico *fummo* bene, o male, a rappresentarle
tutte.

Tre, dice il dott. Pari, sono le cose occorrenti a
conoscersi in ogni malattia parassitaria, il *repository* de' sintomi; la *chiave* di questo, costituito
dalla vivacca; ed il *Segreto*, od azione, con cui
opera essa chiave. La medicina, e la veterinaria,
possiedono i Depositori; di molti anche le rispettive
Chiavi; ma ne ignorano affatto i Segreti d'aprire,
e per questo dal canto parassitario, e come non
avessero né i depositori, né le chiavi.

Il prof. Magni vorrebbe si istituissero nelle Uni-
versità cattedre di parassitologia. Il Docente, osser-
va il dott. Pari, ne sarebbe ancora assai imba-
razzato. Ei potrebbe condurre i propri alunni per lun-
ghi corridoi de' morbi endemici, epidemici, conta-
giosi; potrebbe loro indicare le porte che mettono alle
singole sedi di ciascuna malattia; potrebbe anche di-
molte porte mostrargli le chiavi; ma aprire inai no;
ma far vedervi entro come l'azione delle vivacce
originano gli specifici fenomeni, questo ci nol po-
trebbe. Le successive Memorie, che si stamperranno,
hanno per assunto di aprire, col nuovo metodo,
quelle porte. A suo tempo ne daremo contezza. Al-
cune pregevoli Istruzioni d'occasione già note al
pubblico, e la bontà del metodo, promettono bene,
ed anguriamo di tutto cuore al nostro egregio con-
cittadino la felice riuscita, perché ne guadagnerebbe
non poco la scienza e l'umanità. Di grande inco-
raggiamento in frattanto gli serva la lettera d'ade-
sione pella stampa, che può servire di chiusa. È
questa.

Chiarissimo e legge,

La ringrazio della prima memoria favoritami sul
Parassitismo. L'argomento è della maggiore impor-
tanza, e non so chi possa trattarlo con maggiore
cognizione di causa di Lei; talché non solo accetto
per lo *Spumante* il lavoro offerto, ma me ne
tengo favorito in special modo. Ringraziandola di
nuovo me le ripeto, e confermo colla maggior stima.

Firenze, 20 maggio 1871.

Suo obbligo collega

Dott. CARLO GHINOZZI.
Prof. di Clinica Medica nella R. Università.

Concerto alla Birreria Moretti.
Questa sera alle ore 8 nel locale della Birreria Moretti fuori Porta Venezia principierà un concerto
strumentale, di cui ecco il programma:

1. Marcia • Isabella di Aragona • M. Pedrotti
2. Sinfonia del • Fornaretto • Fioravanti
3. Polka • Marengo
4. Waltzer della Guardia • Gottfried
5. Congiura dell' • Ernani • Verdi
6. Mazurka • Ravvedimento • Piacenza
7. La Laguna Veneta • Horter
8. Polka • Al fuoco • Fahrbach
9. Marcia • Dighet si e • Dighet no • Marengo

Correzione. Nel cenno stampato nel numero di ieri nella Cronaca urbana e provinciale invece
che *Da Lat-sana ci scrivono*, si legga *Da Ronchi
ci scrivono*.

FATTI VARI

Questo impo-tante. La Camera di
Commercio ed Arti di Roma indirizzò al Ministero del
Commercio il seguente importante quesito:

Le cauzioni dei pubblici mediatori di commercio,
prestate mediante annotazioni ipotecarie sui titoli
nominativi del Debito Pubblico, fanno esse *c duci*
che per difetto di rinnovazione in tempo utile, come
avviene per tutte le altre ipoteche, eccettuate
quelle legali spettanti alla moglie, secondo gli articoli 2001, 2002, 2003 del Codice Civile?

Il Consiglio di Stato, richiesto dal Ministro del
Commercio, ha esaminato tale questione nella sua
adunanza del 28 giugno prossimo passato, e l'ha
risolta negativamente, esprimendo cioè l'avviso che
l'obbligo della rinnovazione portato dall'art. 2005
del Codice Civile non s'estende alle annotazioni
ipotecarie sovraccennate. Così l'*Econom. d'Italia*.

Avviso agli emigranti. Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New-York:

Abbiamo più volte detto, e lo ripetiamo di nuovo,
che gli Stati Uniti non sono il paese meglio idoneo
per giovani italiani di civil condizione, soprattutto se
privi di mezzi di sussistenza e totalmente ignari
della lingua inglese.

Nel breve spazio di due settimane, circa 30 no-
stri connazionali, la più parte studenti e commessi
di negozio, si presentarono a questo ufficio in cerca

di impiego e nella impossibilità di poter far fronte
ai più urgenti bisogni della loro vita, nè capaci di
intendere o farsi intendere nell'idioma del paese.

Per costoro non v'ha altro che disinganni e pri-
vazioni, od assogettarsi a prendere la vanga e
lavorare, se robusti, nei parchi od alle strade ferrate;
beati coloro che possono adattarsi a questa ardua
fatica.

Se l'abbiano dunque per inteso gli Stati Uniti
degli stranieri della classe anzidetta non sono la
terra ideale dei facili impieghi, né dei sogni dorati.
Qui chi fa fortuna o almeno può, più che in Euro-
pa, ammigliorare la propria condizione, sono i coloni,
purché si muostrino nel lontano Ovest a dissodare
terre boschive, o po' meccanici ed operai.

Pretore pizzicagnolo. Ci si racconta
un fatto che non deve destar meraviglia quando si
pensi quanto sia miseramente retribuita la magistra-
tura giudiziaria. Un pretore di una cittadina del
Veneto, celebre pe' suoi prosciutti, ricevette non ha
guari; da un suo collega di un paese del napoletano
una lettera press' a poco nei seguenti termini:

Signore, sapendo che in costesso luogo si fabbri-
cano degli eccellenti prosciutti, sono a pregare la
S. V. Illustriss. di volermi mettere in corrispon-
denza con taluno di codesti negozianti che certo
potrebbe in proposito trovarsi il suo tornacanto. Si-
curo del favore, ne ringrazio anticipatamente. Suo
umissimo N. N. Pretore di Non sappiamo
qualche risposta abbia dato il Pretore di a
questa curiosa requisitoria.

Gambetta. Il governo inglese pubblicò
recentemente un rapporto del signor Herries, primo
segretario dell'ambasciata inglese a Firenze, intorno
alle leggi italiane sulla caccia. In quel rapporto
trovansi notato che Gambetta è il nome d'un uccello
che si distingue per le sue qualità battagliere. Il
sig. Herries notò inoltre che quell'uccello si chiama
in latino *Totanus pugnax* ed in francese *L'Combust*; e citò un passo di un'opera ornitologica
in cui è detto, che i Gambetta maschili in certe
stagioni non fanno altro che andare in cerca di
brigate e di combattimenti.

L'ex-imperatrice Carlotta del Messico. Leggiamo nel *Paris Journal*:

Gli ultimi avvisi di Laeken recano che lo stato
di salute dell'ex-imperatrice Carlotta del Messico
vedova di Massimiliano, lascia temere da un momen-
to all'altro una catastrofe finale. Da tre mesi in
qua, ha perduto ogni conoscenza. La di lei pinguine-
dine, dovuta soprattutto all'invasione della linfa, è
enorme.

Soffre degli accessi di prostrazione completa che
durano anche tre giorni senza che sia possibile di-
farle prendere alcun cibo.

La sventurata principessa non ha che trentasei
anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 3 luglio concernente il
collocamento in riforma di parte degli ufficiali dell'
l'esercito.
2. Promozioni e nomine nell'Ordine Equestre
della Corona d'Italia.
3. Elenco di disposizioni state fatte ne personale
dell'ordine giudiziario.
4. Lo stato del *Registro italiano*, stato approvato
con il R. decreto n. 302.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Linz 24. Il conte Hohenwart depose il mandato
di deputato della dieta dell'Austria superiore.

Bruxelles 24. L'*Indépendance* reca da Parigi che
la dimissione di Favre è assai probabile. Egli votò
per l'ordine del giorno proposto da Bathe, mentre
Thiers votò contro. (?)

Madrid 24. Lo spirito pubblico è depresso in
seguito alla minacciosa crisi ministeriale e alle no-
tizie di provincia relative ai conati di agitazione
carlista. Le misure del governo contro l'*Internazionale*
confermano ch'esso è parato a seri avvenimenti.

— Leggiamo dal *Fanfulla* i seguenti telegrammi
particolari:

Berlino 23. Il giornale *Germania*, organo del
partito clericale, qualifica la soppressione della sezione
del culto cattolico al Ministero come un atto ostile,
e dichiara che i cattolici dovranno raggrupparsi più
che mai compatti e potenti attorno ai loro vescovi
per poter resistere alla guerra che loro muove il
Governo.

Vienna 24. Fra l'Austria e la Germania è stata
abolita la visita dei bogagli ai confini.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che il cambio dei titoli al portatore
del consolidato 5 00, affidato dall'on. Sella alla
Banca Nazionale e alle sue succursali, non comincierà
che il di 1° del prossimo settembre.

— La *Sentinella delle Alpi* di Coneo annuncia che il
generale della divisione militare, signor Casanova, è
partito venerdì mattina per Tenda preceduto dal
suo stato maggiore.

Indi a tre giorni sarà di ritorno, e passando per

la Chiusa-Pesio si fermerà a Mondovì, Ceva ed al
Dego.

Lo scopo del suo viaggio si è di visitare i luoghi
più adatti per la difesa in caso d'una inva-
sione.

— Leggiamo dal *Tempo* di Roma:

Ci viene assicurato che il Consiglio dei ministri
abbia deciso di presentare, tosto che sia riaperta la
Camera dei deputati, il progetto per l'estensione
alla provincia romana delle leggi di soppressione
delle corporazioni religiose, e dell'incameramento
dei beni ecclesiastici, a datare dal 1 gennaio 1872.

— Il ministro della guerra ha fatto in Londra
importanti acquisti di macchine per caricare le car-
rette del nuovo modello che sono state introdotte
per le armi a retrocarica.

— Il Ministero d'agricoltura, industria e com-
mercio ha decretato l'istituzione di una scuola nau-
tica a Civitavecchia per il prossimo anno 1872, come
quelle esistenti nei porti di 1^a classe.

— Il corpo di stato maggiore sta compilando una
carta delle ferrovie del Regno e delle linee di na-
vigazione, da servire per le pubbliche amministra-
zioni, completando così il lavoro dell'itinerario ge-
nerale già in uso.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Crediamo esistere un dispaccio diplomatico, rela-
tivo all'ordine del giorno approvato nella seduta
dell'Assemblea francese del 22, nel quale sarebbe
espresso che l'invio delle petizioni al ministro degli
esteri sarebbe accompagnato dalle parole « pur-
ché non sia questione del poter temporale ».

— Il presidente del Consiglio dei ministri, parti-
to alla volta di Firenze, per attendere personal-
mente all'invio di quella divisione del suo dicastero
che è incaricata della sicurezza generale, sarà di ri-
torno in Roma nel corso della presente settimana.

— È in Roma il barone Bettino Ricasoli.

— Il *Journal de Paris* annuncia, essere molto
prossimo il pagamento del secondo mezzo miliardo,
e che a breve spazio si sta pure preparando il
terzo.

— Il *Soir* crede probabile un accordo fra i tre
comitati monarchici dell'Assemblea legittimista, fu-
sionista, orleanista.

Si stanno facendo all'opposto pratiche vivissime tra
i membri più influenti dei suddetti partiti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 26 luglio 1871.

Madrid 21. Il Re incaricò Zorilla di for-
mare il Gabinetto.

— L'Imparcial assicura che Zorilla terrà la Presi-
denza e l'interno, Cordova la guerra, Montero Rios
la giustizia, Ruiz Gomez le finanze, Beranger la
marina, Mandraca i lavori pubblici, Sagasta gli esteri,
e Malcampo le Colonie.

Crede si che stassera i ministri presteranno giu-
ramento.

Domani il Ministero esporrebbe alle Cortes il suo
programma economico e politico.

Parigi 25. Notizie dell'Algeria recano che i
Beni Nenasser domandarono grazia. I Cabili versa-
rono 600 mila franchi come contribuzione di guerra.

Monaco 21. La dimissione di Bray fu oggi
accettata dal Re.

Parigi 25. Un Decreto del Ministero della
guerra istituisce una Commissione per esaminare le
armi e gli strumenti di guerra. Il *Journal des Débats*,
parlando del violento articolo della *National Zeit-
ung*, che promette alla Francia una quarta inva-
sione, si meraviglia di vedere alcuni Tedeschi di-
mesticare, ciò che deve fare specialmente il vincitore,
cioè usare saggezza e moderazione.

Parigi 25. Il *Constitutionnel* dice che parecchi
Ministri esteri indirizzarono a Favre una Nota,
chiedendo che si decida al più presto possibile la
sorte dei loro nazionali prigionieri. Favre rispose
con una Circolare, dicendo che non sarebbe equo
fare eccezioni, ma che affrettasse l'apertura della
discussione di tutti i processi.

Madrid 24. Il Ministero fu costituito coi no-
mi già annunziati, ma colla modifica che Cor-
dova è destinato alla guerra e agli interni, e Mos-
quera alle Colonie.

ULTIMI DISPACCI

Parigi 25. Thiers riuscì finora di accettare
la dimissione di Favre.

I Consigli di guerra sono definitivamente convocati per il 31 corrente.

Bruxelles 25. Il Comitato dell'associazione
liberale di Anver a fece pervenire un indirizzo di
simpatia al rappresentante del Governo d'Italia.

Parigi 25. Credesi che l'Assemblea prenderà
le vacanze verso il 15 agosto dopo la votazione del
bilancio.

La Presse assicura che Favre acconsentì a restare
nel Ministero.

La Presse pubblica un telegramma da Bourges
annunziante che l'Arcivescovado e la Biblioteca so-
no incendiati.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 25. Francese 55.57; cupone staccato
Italiano 37.60; Ferrovio Lombardo-Veneto 375.—;
Obbligazioni Lombard-Veneto 224.—; Ferrovie Ro-
mane 70.—; Obblig. Romana 144.—; Obblig. Ferrovie
V. Em. 1863 103.25; Meridionali 70.75; Cambi
Italia —; Mobiliare 151.—; Obbligazioni tabacchi
45.75; Azioni tabacchi 87.93.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 364

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Municipio di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con nota 3 luglio 1874 n. 15913. Div. seconda, autorizzò la istituzione di una Farmacia in questo Comune da conferirsi mediante pubblico concorso giusta la Notificazione 10 ottobre 1835 n. 34904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 10 agosto p. v. e le istanze di iscrizione dovranno venir presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di questo Comune, corredate:

d) Dalla fede di nascita;

e) Dalle fedi dei Criminali e Politici;

f) Dall' attestato di cittadinanza italiana;

g) Dal diploma che abiliti all'esercizio;

h) Da quegli altri documenti che valgessero a comprovare gli eventuali servizi prestati.

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Dall' Ufficio Municipale

Artegna, 10 luglio 1874.

Il Sindaco

P. ROTA

Visto il Reggente

Commissario Distrettuale

Cassini

ATTI GIUDIZIARI

N. 3024-74

AVVISO

Si rende noto che l'asta immobiliare sulla istanza di Guglielmo Aleva contro Lucia Vecili e consorti, fissata al giorno 29 luglio corrente coll' Editto 28 aprile passato a questo numero avrà luogo invece nel giorno 12 agosto p. v. ferme nel resto le altre disposizioni.

Dall' R. Tribunale Prov.

Udine, 18 luglio 1874.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni

N. 14097 EDILIZIO PECHEGO 2 EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 17 e 24 agosto p. v. delle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta del sotto in listati immobili sopra istanza del R. Ufficio Contenzioso ed a carico di Gio. Batt. Drigani proprietari a Balbusto Giuseppe usufruttorio in parte livellari a Sartori Domenico, Vincenzo e Giuseppe fratelli. Si pubblicherà e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 1 luglio 1874.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti

N. 3913 EDITTO

La R. Pretura in Codroipo od evasione dell' istanza 24 maggio p. v. n. 2918 della Ditta Francesco Zanelli, farmacista di Codroipo contro la sig. Caterina fu Perusino Perusini Morelli, di Sedejiano, e creditori iscritti, rende pubblicamente noto che nei giorni 2, 9 e 16 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nel luogo di sua residenza sarà tenuto il triplice esperimento d'asta dei fondi appiedi indicati alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 422,83 importa L. 2084,16, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. I beni saranno venduti in un solo lotto.

3. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del valore di suma. È fatta eccezione ai creditori iscritti.

4. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso l' avv. Fanton di Codroipo il prezzo offerto.

5. Dell' esborso del prezzo è esonerato il creditore esecutante fino alla concorrenza del capitale interessi e spese liquidate dal giudice a di lui credito. Anche la creditrice Caterina della Giusta Castellani, in caso di delibera dopo depositato quanto risulterà a credito del 1^o iscritto sig. Z. nelli, avrà facoltà di trattenere in sé il residuo prezzo fino alla concorrenza del proprio capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario ottenere l' immissione in possesso e l' aggiudicazione in proprietà senza la prova dell' esborso del prezzo.

7. Potranno i due creditori iscritti, esaurita che abbiano la condizione quinta in caso di delibera, ottenere l' immissione in possesso tantosto, salvo l' aggiudicazione in seguito al riparto del prezzo.

8. Ogni aggravio di qualsiasi specie infisso lui fondi starà a carico del deliberatario.

9. Non viene garantita la libertà e proprietà dei fondi venduti, né si risponde per deterioramenti, o manumissioni avvenute dopo la stima.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale

10. Rendendosi definitivo il deliberatario al pagamento di cui all' art. quarto sarà nuovamente provocata l' asta a suo carico, rischio e pericolo, al che si farà fronte, prima col deposito, di cui l' art. terzo.

Descrizione dei stabili in Sedejiano
Mappa n. 1201 pert. 31.60 rend. L. 27.88, mappa n. 1204 pert. 7.64 rend. L. 15.98, stimati cumulativamente ital. L. 2374.

Il presente si affoga all' albo ed in Sedejiano, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 26 giugno 1874

Il R. Pretore

PICCINAI.

N. 14098

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 10, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta dei sottoindicati immobili sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario ed a carico di Bertusso Antonio q. m. Gio. Batt. di Pozzuolo, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in cinque lotti e precisamente come stanno qui appiedi descritti.

2. Nel primo e secondo esperimento, i beni non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima. Al terzo esperimento poi a qualunque prezzo e sempre in valuta legale.

3. Chiunque vorrà farsi acquirente, dovrà depositare, all' atto dell' obbligazione, il decimo della stima a garanzia della sua offerta, e l' importo depositato gli verrà restituito nel caso che non si renda deliberatario.

4. Il residuo prezzo sarà trattenuuto presso il deliberatario per essere versato nelle mani dell' amministratore tosto passata in giudicato la graduatoria ed il deliberatario dovrà corrispondere di sei in sei mesi posticipatamente sulla somma trattantù l' anno interesse del 5 per cento dal giorno che otterrà il possesso dell' ente deliberato.

5. Col decreto di delibera verrà accordato al deliberatario il possesso materiale delle realtà deliberate con l' avvenuta che, se la delibera seguirà prima dell' 11 novembre p. v. il deliberatario non potrà ottenere il possesso prima di detta epoca. Se poi la delibera avesse a seguire posteriormente all' 11 novembre p. v. in allora potrà, in quanto ai termini prativi ei aratori ottenerne il possesso immediato, verso la rifusione delle spese eventualmente incastrate per i lavori campestri dell' anno allora in corso; ed in quanto alla casa potrà del par averne il possesso immediato rispettando però l' assunzione che sarà in corso, percependo però proporzionalmente il relativo affitto. L' aggiudicazione in proprietà non gli sarà data se non quando abbia giustificato l' integro adempimento delle condizioni d' asta.

6. Ogni concorrente all' asta dovrà preventivamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

7. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

8. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

9. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

10. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

11. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

12. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: è così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiurata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

13. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

14. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

15. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

16. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

17. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

18. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: è così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiurata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

19. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

20. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

21. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

22. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

23. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

24. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: è così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiurata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

25. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

26. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

27. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

28. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

29. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

30. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: è così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiurata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

31. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

32. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

33. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

34. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

35. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

36. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: è così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiurata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

37. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

38. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

39. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

40. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

41. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto